

Giunsero a Isernia nel 1602. Un'antica leggenda narra il prodigio avvenuto a Olivella durante la traslazione

# Le reliquie dei Maravigliosi Aromati

L'arciprete Ciarlanti scrisse un libro sulla vita, il martirio e i miracoli dei Santi Medici

Nel 1653, l'arciprete e vicario capitolare della cattedrale di Isernia, Gio. Vincenzo Ciarlanti, pubblicò un interessante libretto sui santi Cosma e Damiano, il cui culto è molto sentito dal popolo isernino. I racconti agiografici che vedono protagonisti i due fratelli martiri che Ciarlanti, all'inizio del suo libro, chiamò Arabici Aromati e Maravigliosi Aromati (alludendo al profumo della loro santità), sono tanti e narrano soprattutto i loro miracoli e vicende metastoriche. Lo stesso, dal 1985 in poi, ho pubblicato non poche leggende riguardanti i Santi Medici. Una l'ho appresa da anziani informatori nel biennio 2010-2011, ed è opportuno darne notizia scritta poiché, per quanto ne so, è sopravvissuta solo nella tradizione orale.

\*\*\*

Com'è noto, in occasione della festa dedicata ai santi Cosma e Damiano, che ogni anno ha luogo a Isernia nei giorni 26, 27 e 28 settembre, i fedeli di Olivella, una frazione di Sant'Elia Fiumerapido, vengono in pellegrinaggio il primo giorno di festa. Alcuni di loro, indossando una tunica distintiva, portano in processione i busti e le reliquie dei due santi durante quella che viene comunemente detta *processione di andata*, che parte dalla cattedrale e raggiunge il santuario

extra moenia intitolato ai Santi Medici. Da dove proviene il privilegio di questo sacro trasporto? Personalmente non sono a conoscenza di documenti che ne attribuiscono ufficialmente il diritto ai pellegrini di Olivella, né di fonti scritte che chiariscano l'origine di tale tradizione. Conosco solo quello che mi fu raccontato da alcuni olivellani il 26 settembre 2010 e il 9 ottobre 2011. Nella prima occasione, all'interno del Comune di Isernia, di buon mattino, ci fu un incontro istituzionale fra il vicesindaco del capoluogo pentro, Celestino Voria, e il primo cittadino di Sant'Elia Fiumerapido, Fabio Violi, con un centinaio di pellegrini laziali in attesa davanti alla cattedrale e pochi altri presenti nel palazzo di città. Nella seconda, quella del 2011, una volta delegazione isernina, guidata dallo stesso vicesindaco e della quale facevo parte anch'io, si recò ad Olivella dove, ad inizio ottobre, si festeggiavano i santi Cosma e Damiano.

Sia nel settembre 2010 che nell'ottobre del 2011, chiesi ai fedeli laziali il motivo per il quale abbiano acquisito una sorta di prerogativa consuetudinaria e venga loro riservato il trasporto dei due martiri. Chi cercò di spiegarmene la ragione, mi narrò un episodio leggendario che, stanti le notizie storiche sulla traslazione a Isernia delle

reliquie dei Santi Medici, sarebbe accaduto nel 1602, anno in cui alcune ossa di Cosma e Damiano giunsero in città provenendo da Roma, per concessione di papa Clemente VIII che, il 13 novembre 1601, aveva accolto una specifica istanza del cardinale Silvio Antoniano. A tal proposito, ecco cosa scrisse, circa mezzo secolo dopo, Gio. Vincenzo Ciarlanti nel libro menzionato: «*Ai 20 di Gennaio dell'anno seguente, di persona andato il Cardinale col Notaro e testimoni alla Chiesa dei Ss. Martiri, sita in Campo Vaccino di Roma, con l'ordine del Sommo Pontefice, si fè consegnare una buona parte dell'osso del braccio di S. Cosmo, ed un'altra del braccio di S. Damiano, e ne fè fare atto pubblico con tutte le debite solennità, e fattele porre poi in una cassetta decentemente ornata, fè consegnare questa a Bartolomeo dalla Porta, Procuratore, per tal'effetto, del nostro Capitolo, il quale poi la mandò in Isernia con Breve spedito ai 20 di Febbraio 1602.*» Secondo le varianti della leggenda da me raccolte



Copertina del libro di Gio. Vincenzo Ciarlanti sui Santi Medici - edizione 1888 (la prima edizione è del 1653)

nel 2010 e nel 2011, tale «cassetta decentemente ornata», durante il viaggio da Roma a Isernia, giunse ad Olivella dove i quattro portatori che la custodivano si fermarono per cenare e dormire. Il racconto popolare non dice se quella fu una tappa prevista partendo da Roma oppure una fermata occasionale, forse anche fuori del tragitto più breve e comodo verso Isernia, com'è attualmente. In ogni caso, prima di entrare nel Contado di

Molise, le reliquie sostarono una notte a Olivella, e quando i quattro custodi decisero di riprendere il viaggio, si accorsero che la cassetta era improvvisamente diventata pesantissima; ma, nonostante fosse forte e robusti, non riuscirono a spostarla d'un solo centimetro.

Due anziani contadini del posto videro la scena e si avvicinarono, incuriositi e disposti a dare un aiuto. «In quest'urna - gli dissero i custodi - ci sono le reliquie dei santi Cosma e Damiano. Le abbiamo prelevate a Roma e le stiamo portando a Isernia, ma stamattina, al nostro risveglio, la cassetta è diventata pesantissima e intrasportabile». Allora i contadini si offrirono di fare

loro un tentativo. Ai custodi sembrò impossibile che due vecchietti potessero riuscire lì dove quattro uomini vigorosi avevano fallito. Però dovettero ricredersi quando, prodigiosamente, gli anziani contadini, senza sforzo alcuno, afferzarono la cassetta e la sollevarono. I custodi avrebbero voluto riprendersi l'urna e riavviarsi per il viaggio di ritorno, ma non appena i due olivellani gliela riconsegnarono, diventò nuovamente intrasportabile. «Ve la portiamo noi!», dissero allora i vecchietti. Quindi, riafferzarono la cassetta e s'incamminarono. I custodi li guidarono a Isernia, dove i due contadini giunsero con le sacre ossa dei martiri, una decina di ore dopo, senza accusare mai stanchezza.

Per rievocare quel fatto miracoloso, da oltre quattro secoli i fedeli di Olivella, il 26 settembre di ogni anno, si recano a Isernia per portare in processione le reliquie e i busti dei Santi Medici. E si vuole che costoro perdano per sempre questo diritto a far uscire la processione d'andata nel caso si assentassero, anche per una sola volta, da tale compito.

Mauro Gioielli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Isernia, Santuario dei Ss. Cosma e Damiano (foto M. Gioielli - 2013)



Processione dei Santi Cosma e Damiano - 26 settembre 2010 (foto M. Gioielli)